



Dal 1985

VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192

PARTE GENERALE

Modello di Organizzazione e Gestione d.lgs. 231/2001

1. DEFINIZIONI:

“**Codice Etico**”: il codice etico adottato da **Vetropadana s.r.l. (d’ora in poi SOCIETA’)**;

“Decreto Legislativo n. 231/2001 dell’8 giugno 2001 e successive modificazioni ed integrazioni” o “**D.Lgs. 231/01**”: decreto legislativo contenente la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, dell’8/06/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

“Destinatari”: gli Organi Sociali, i Dipendenti e, ove ritenuto opportuno, i Partners cui sono rivolte le regole di comportamento e le previsioni del presente Modello Organizzativo;

“Dipendenti”: tutti i lavoratori subordinati (compresi i dirigenti);

“**Informazioni Riservate**”: indica qualsiasi informazione, dato, conoscenza, ritrovato, brevettato o brevettabile, *know how* e, in genere, qualsivoglia notizia, di natura tecnica, industriale, economica, commerciale, amministrativa o di altra natura, così come qualsiasi disegno, documento, supporto magnetico, files o campione di materiale, che non siano pubblici o pubblicamente disponibili, relative alla Società e/o a terzi, che verranno messe a disposizione dei Destinatari in forma cartacea, su supporto informatico e/o in qualsiasi altra forma, ivi incluse, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- ogni informazione, documento, dato, prospetto, di qualunque natura, relativi alla struttura patrimoniale e/o organizzativa presente o futura della Società;

- ogni informazione, dato, prospetto, stima, studio, di qualunque natura, relativi e/o connessi ai beni utilizzati e/o di proprietà della Società, ai processi operativi e gestionali in essere, che saranno o che potrebbero essere adottati dalla Società (ivi comprese eventuali stime e valutazioni previsionali di tipo operativo-gestionale), nonché ai prodotti e/o servizi offerti o da offrire, ai clienti e/o alle politiche commerciali attuali o future;

- tutte le informazioni derivanti e/o connesse ad eventuali analisi, sintesi e/o studi che, a seguito dell’esame delle Informazioni Riservate, siano predisposti o elaborati dalla Società e/o dai Destinatari (ivi compresi gli atti, le attività e le informazioni, formali ed informali trasmessi a voce o per iscritto in seguito a riunioni, incontri o conversazioni, anche telefoniche);

- le – eventuali - **Informazioni Privilegiate** (definite come segue: le informazioni di carattere preciso che non sono rese pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente, una o più società emittenti Strumenti Finanziari e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di mercato di tali Strumenti Finanziari);

“**Modello Organizzativo-MOG231**”: il modello di organizzazione, di gestione e di controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 di cui formano parte integrante, fra l’altro, anche i principi etici e di comportamento contenuti nel Codice Etico, le Procedure Aziendali e i Regolamenti Interni, gli altri strumenti organizzativi di cui al paragrafo 6.4, nonché il Sistema Disciplinare;

“**Normativa Rilevante**”: indica, tra l’altro, il Decreto legislativo 231/2001;

“Organismo di Vigilanza” o “**OdV**”: organismo preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello Organizzativo e al relativo aggiornamento ai sensi dell’6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/01, è prevista anche (non essendo escluso dalla normativa) la natura monocratica dell’organo;

“**Organi Sociali**”: l’Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri Delegati (Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Vicepresidente Esecutivo e Consigliere Esecutivo);



Dal 1985

VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d

Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192

“**P.A.**” o “Pubblica Amministrazione”: si intendono tutte le amministrazioni dello Stato (ivi compresi le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo), le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché tutti coloro che esercitano pubblici poteri e/o pubbliche funzioni, ivi compresi a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- le persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
- i membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- i funzionari e gli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
- le persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- i membri e gli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
- coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
- i funzionari di Stati esteri;
- le persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali;

“**Partner**”: tutti i lavoratori diversi dai Dipendenti che prestino la propria attività in favore della SOCIETA' quali ad esempio lavoratori parasubordinati, i prestatori d'opera, anche intellettuale, i consulenti e tutti gli altri lavoratori autonomi, tutte le controparti contrattuali della SOCIETA' - persone fisiche e/o persone giuridiche e/o enti – e comunque tutti i soggetti (ivi compresi i fornitori) con cui la Società avvenga ad una qualunque forma di collaborazione di fatto e/o sulla base di apposito accordo contrattuale;

“**Procedure Aziendali**”: le procedure aziendali in vigore approvate dall'Organo Amministrativo, o da un suo delegato competente secondo l'Ordinamento Aziendale, e che si considerano parte integrante del Modello Organizzativo;

“**Processi Sensibili**”: i processi aziendali in cui sorge il rischio reato;

“**Reati**”: i reati-presupposto ai quali si applica il D.Lgs. 231/01;

“**Regolamenti Interni**”: i regolamenti interni in vigore approvati dagli Organi Sociali competenti e che si considerano parte integrante del presente Modello Organizzativo;

“**Sistema Disciplinare**”: il sistema disciplinare aziendale in vigore che si considera parte integrante del Modello Organizzativo adottato dalla SOCIETA' al fine di sanzionare la violazione delle regole di condotta imposte ai fini della prevenzione dei Reati di cui alla Normativa e, in generale, delle procedure e delle altre regole aziendali indicate nel Modello Organizzativo e dei principi etici e di comportamento contenuti nel Codice Etico;

2. LA NORMATIVA RILEVANTE, IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante la *disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*, è stato emanato



Dal 1985

VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192

in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, in sede di adeguamento della normativa interna ad alcune convenzioni internazionali¹.

In vigore dal 4 luglio 2001, il D. Lgs. n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano, nel solco dell'esperienza statunitense ed in conformità a quanto previsto anche in ambito europeo, un nuovo regime di responsabilità - denominata "amministrativa", ma caratterizzata da profili di rilievo squisitamente penale - a carico degli enti, persone giuridiche e società, derivante dalla commissione o tentata commissione di determinate fattispecie di reato nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi. Tale responsabilità si affianca alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

Le fattispecie di reato che - in base all'attuale formulazione del D. Lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni - sono suscettibili di configurare la responsabilità amministrativa dell'ente sono quelle espressamente elencate dal legislatore ed in particolare quelle indicate negli articoli 24 e segg.

Muovendo dalla valutazione del rischio, di cui si darà conto nelle carte di lavoro, viene in evidenza che il ridotto numero di funzioni (e processi) e degli esponenti aziendali a questi preposti non esige un *self assessment* particolarmente dispendioso e penetrante.

In particolare, i rischi di reato riscontrabili riguardano, valutate le peculiarità di Vetropadana s.r.l.:

talune fattispecie di reati c.d. "societari" e precisamente: le false comunicazioni sociali (art. 2621 cc), impedito controllo (art. 2625, comma 2, cod. civ.), illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 cod. civ.), operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 cc), corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, cod. civ.); (nelle disposizioni di nuova formulazione, di cui **all'art. 25 ter** del D. Lgs. n. 231/2001²;

talune fattispecie di reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e precisamente: indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316-ter cod. pen.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis cod. pen.), di cui agli **articoli 24 e 25 del D.Lgs. n. 231/2001**;

alcuni dei c.d. "reati informatici", di cui all'**art. 24 bis** del D. Lgs. n. 231/2001 e segnatamente: accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* cod. pen.); intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* cod. pen.); installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quinquies* cod. pen.); danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 *quater* cod. pen.); danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis cod. pen.); falsità in documenti informatici (art. 491-bis cod. pen.)³;

i reati di omicidio colposo o lesioni personali gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro in relazione al delitto di cui all'art. 589 cp (omicidio colposo) e al delitto di cui all'art. 590, terzo comma cp, (lesioni personali colpose gravi o

¹ La legge delega 29 settembre 2000, n. 300 ratifica ed esegue diversi atti internazionali, elaborati in base al Trattato dell'Unione Europea, tra i quali:

la Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (Bruxelles, 26 luglio 1995);

la Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (Bruxelles, 26 maggio 1997);

la convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (Parigi, 17 dicembre 1997).

² Articolo aggiunto dall'art. 3, D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61

³ Articolo aggiunto dall'art. 7, L. 18 marzo 2008, n. 48.



Dal 1985

*VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192*

gravissime) commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (di cui all'**art. 25 septies** del D. Lgs. n. 231/2001)⁴;

il reato di inosservanza delle sanzioni interdittive di cui all'**art. 23 del D. Lgs. 231/2001** in relazione all'eventuale inadempimento/inosservanza, nell'interesse o a vantaggio della Società, degli obblighi o dei divieti inerenti a sanzioni o misure cautelari interdittive eventualmente comminate alla Società stessa;

taluni delitti contro l'industria e il commercio, di cui all'art. 25 bis.1 del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 e segnatamente: fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter cod. pen.)⁵;

taluni dei c.d. "reati ambientali", di cui all'articolo **25 undecies** del Decreto Legislativo 231/2001 e, segnatamente, scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose senza le debite autorizzazioni (D.Lgs. 152/06, art. 137 commi 2, 3 e 5)⁶;

il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12bis, D.Lgs. 25/07/1998 n. 286 T.U. dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), di cui all'**art. 25 duodecies** del Decreto Legislativo 231/2001⁷;

i reati tributari (decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74) in particolare in relazione al delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 e comma 2-bis), al delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3), al delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 e comma 2-bis), al delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10), al delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11), di cui all'**art. 25-quinquiesdecies** del Decreto Legislativo 231/2001⁸;

Le sanzioni previste dalla legge a carico della SOCIETA' in conseguenza della commissione o tentata commissione degli specifici reati sopra menzionati possono consistere in:

1. sanzione pecuniaria (e sequestro conservativo in sede cautelare);
2. sanzioni interdittive (applicabili anche come misura cautelare) di durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni, che a loro volta, possono consistere in:
 - a) l'interdizione, temporanea o definitiva, dall'esercizio dell'attività;
 - b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
 - d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
 - e) il divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi;
3. confisca del profitto che l'ente ha tratto dal reato (sequestro conservativo, in sede cautelare);

⁴ Articolo aggiunto dall'art. 9, L. 3 agosto 2007 n. 123 e poi così sostituito dall'art. 300, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

⁵ Articolo aggiunto dall'articolo 17, comma 7, lettera b), L. 23 luglio 2009 n. 99.

⁶ Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009, n. 116, e poi sostituito dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121.

⁷ Articolo aggiunto dal comma 1 dell'art. 2, D.Lgs. 16 luglio 2012, n. 109, e modificato dall'articolo 30 della L. 17 ottobre 2017, n. 161.

⁸ Articolo aggiunto dall' art. 39, comma 2, D.L. 26/10/2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19/12/2019, n. 157; per l'efficacia di tale disposizione vedi l' art. 39, comma 3, del medesimo D.L. n. 124/2019.



Dal 1985

VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192

4. pubblicazione della sentenza di condanna (che può essere disposta in caso di applicazione di una sanzione interdittiva).

La sanzione pecuniaria è determinata attraverso un sistema basato su "quote" in numero non inferiore a cento e non superiore a mille e di importo variabile fra un minimo di Euro 258,22 ed un massimo di Euro 1.549,37. Il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente, nonché dell'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione (art. 11 del D. Lgs. n. 231/2001).

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai soli reati per i quali sono espressamente previste, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in tale ultimo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni dell'interdizione dell'esercizio dell'attività, del divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione e del divieto di pubblicizzare beni o servizi possono essere applicate - nei casi più gravi - in via definitiva.

Secondo il D. Lgs. n. 231/2001, l'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- I. da "persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso" (i c.d. "soggetti apicali") di cui all'art. 5, comma 1, lett. a, D.Lgs. n. 231/2001);
- II. da "persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza" di uno dei c.d. "soggetti apicali" sopra indicati di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), D. Lgs. n. 231/2001.

Per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, D.Lgs. n. 231/2001), l'ente non risponde se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

In caso di reato commesso da un c.d. "soggetto apicale", l'ente non risponde se prova che (ai sensi dell'art. 6, comma 1, D.Lgs. n. 231/2001):

- a. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi;
- b. il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c. le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d. non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lettera b).

Lo stesso D.Lgs. n. 231/2001 delinea il contenuto dei modelli di organizzazione e di gestione prevedendo che gli stessi devono rispondere - in relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati - alle seguenti esigenze:

- a. individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto;
- b. predisporre specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;



Dal 1985

*VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192*

- c. individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- d. prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo;
- e. introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello organizzativo.

Nel caso di un reato commesso dai soggetti sottoposti all'altrui direzione, la società non risponde se dimostra che alla commissione del reato non ha contribuito l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

In ogni caso è esclusa ogni responsabilità se la società, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

3. LA COSTRUZIONE E IL MANTENIMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Le fasi in cui si è articolata l'attività di costruzione del presente Modello Organizzativo sono di seguito riassunte:

I) Identificazione delle aree, delle attività e dei processi "sensibili" (c.d. "Risk Assessment")

Obiettivo della fase di Risk Assessment è l'analisi del contesto aziendale, al fine di identificare in quali aree/settori di attività della Società potrebbero - in astratto e anche solo in via potenziale - verificarsi fattispecie riconducibili ai reati presupposto rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

La suddetta analisi è avvenuta e avviene periodicamente attraverso l'esame della documentazione aziendale della Società nonché attraverso una serie di interviste (svolte anche mediante l'uso di appositi questionari) ai soggetti-chiave della struttura aziendale. Le interviste sono mirate a:

- a) individuazione delle attività primarie delle singole aree aziendali;
- b) approfondimento del sistema di relazioni inteso sia come rapporti interni tra le diverse aree aziendali nello svolgimento delle loro attività, sia come rapporti esterni, anche con riguardo a quelli eventualmente intrattenuti dalla Società con la Pubblica Amministrazione.

Il risultato ottenuto è una rappresentazione delle aree aziendali e dei Processi Sensibili considerati a rischio – anche meramente potenziale – di commissione dei reati presupposto rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

I risultati prodotti sono stati formalizzati in appositi documenti che illustrano sinteticamente le aree aziendali e i relativi Processi Sensibili.

II) Descrizione del sistema dei controlli preventivi già attivati (c.d. "As is analysis")

Nella seconda fase di attività si è proceduto all'analisi delle tipologie di rischio di commissione dei reati-presupposto, delle potenziali modalità attuative degli illeciti stessi e dei sistemi di controllo già attivati dalla Società a presidio dei Processi Sensibili (es. procedure esistenti, verificabilità, documentabilità, congruenza e coerenza delle operazioni, separazione delle responsabilità, documentabilità dei controlli, ecc).

L'analisi complessiva ha consentito di identificare i controlli/presidi preventivi già esistenti all'interno delle Società al fine di poterne valutare – nell'ambito della successiva fase – la capacità di ridurre ad un "livello accettabile" i rischi di commissione dei reati presupposto rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

III) Effettuazione dell'analisi di comparazione della situazione attuale rispetto al modello a tendere (c.d. "Gap Analysis")

Nella terza fase si è proceduto ad un'analisi comparativa tra l'attuale struttura organizzativa e un modello astratto ("to be") - definito tenendo conto delle previsioni contenute nel D. Lgs. 231/2001 e di quanto raccomandato da alcune delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative - che potrebbe considerarsi idoneo a ridurre ad un "livello accettabile" i rischi di commissione dei Reati.



Dal 1985

*VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192*

IV) Mantenimento del Modello Organizzativo

Le fasi descritte ai precedenti paragrafi, relative alla costruzione del Modello Organizzativo, vengono reiterate nell'attività periodica di mantenimento dello stesso.

In particolare, durante le attività di indirizzo, di attuazione e di valutazione del più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi adottato dalla SOCIETA', il management e i soggetti preposti al predetto Sistema integrano le valutazioni inerenti ai rischi-reato ex-D.Lgs 231/01.

4. L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Con riferimento alle proprie attività, la SOCIETA' ha ritenuto necessario avviare e portare a termine il progetto finalizzato alla predisposizione di un Modello Organizzativo conforme, tra l'altro, alle prescrizioni contenute nella Normativa e ciò a partire dal verbale dell'assemblea dei soci del 16/12/2019, che prevedeva la decorrenza del Modello Organizzativo in costruzione al 01/05/2020, poi non completato, stante il prolungarsi della Pandemia da Covid-19.

Una volta completato tale progetto il "Modello Organizzativo" della SOCIETA' sarà adottato per la prima volta con delibera del Consiglio di Amministrazione, sia nella sua parte generale, che nella sua parte speciale, relativa ai protocolli specifici, nonché unitamente agli altri documenti approvati (Codice Etico, Regolamento sul funzionamento dell'OdV, etc).

5. LA FUNZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

5.1. Funzione del Modello Organizzativo

Il Modello Organizzativo intende configurare un sistema strutturato ed organico di procedure, regolamenti interni ed attività di controllo volto a razionalizzare lo svolgimento delle attività aziendali nonché a prevenire il rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi della Normativa.

La Società ha individuato, in particolare, le attività esposte al rischio di reato e predisposto un sistema di controlli, al fine di:

- programmare adeguatamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società anche in relazione ai reati da prevenire;
- consentire l'adozione tempestiva - da parte della Società stessa - dei provvedimenti e delle cautele più opportune per prevenire od impedire la commissione di tali reati.

Obiettivo del Modello Organizzativo è, quindi, quello di radicare negli Organi Sociali, nei Dipendenti, e, ove ritenuto opportuno, nei Partner che operino per conto e/o nell'interesse della Società nell'ambito dei Processi Sensibili, il rispetto dei ruoli, delle modalità operative, dei regolamenti interni e delle procedure.

Oltre all'adozione del Modello Organizzativo, la SOCIETA' ha adottato una serie di misure per la sua efficace attuazione quali, ad esempio, specifici meccanismi di comunicazione interna e formazione e ciò al fine di far crescere la consapevolezza del valore aziendale, etico e disciplinare del Modello Organizzativo stesso tra coloro che agiscono in nome e/o per conto della Società.

Di tali ulteriori misure, si da atto nella parte del presente Modello Organizzativo riservata ai protocolli (Parte Speciale).

Per garantire effettività a quanto previsto nel Modello Organizzativo, la SOCIETA' ha adottato un sistema di sanzioni, disciplinari o contrattuali, rivolto ai componenti degli Organi Sociali, ai Dipendenti e, ove ritenuto opportuno, ai Partner nel caso in cui gli stessi tengano comportamenti rilevanti ai sensi del sistema etico/organizzativo adottato dalla Società.

6. LA STRUTTURA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

6.1. La Struttura del Modello Organizzativo. Parte Generale e Parte Speciale.



Dal 1985

VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192

Il Modello Organizzativo si compone della presente Parte Generale, nella quale sono illustrate le funzioni e i principi del Modello Organizzativo, oltre ad essere individuate e disciplinate le sue componenti essenziali quali l'Organismo di Vigilanza, la formazione e la diffusione del Modello Organizzativo, il Sistema disciplinare e la valutazione e gestione integrata dei rischi reato.

È inoltre stata predisposta:

- Una Parte Speciale "A" che riassume, tra l'altro, i presidi/controlli adottati con riferimento al rischio di commissione dei reati di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Una Parte Speciale "B" che comprende il Modello Organizzativo e di Gestione previsto dal D.Lgs. 81/2008 per la salute e la sicurezza sul lavoro e relativamente ai reati ambientali, in relazione, particolarmente agli art. 25-septies e 25-undecies D.Lgs. 231/2001.

6.2. Il Codice Etico.

Il Codice Etico è parte integrante del Modello Organizzativo. Lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrativo della SOCIETA' con delibera contestuale a quella di adozione del presente Modello Organizzativo.

6.3. Le Procedure Aziendali e i Regolamenti Interni.

Il presente Modello Organizzativo è costituito anche dalle Procedure Aziendali e dai Regolamenti Interni che ne costituiscono parte integrante, ma separa e riportata nella parte speciale A, come sopra definita.

6.4. Gli altri strumenti organizzativi

Le regole e i principi di comportamento riconducibili al presente Modello Organizzativo (nonché alle relative Procedure Aziendali/Regolamenti Interni) si integrano, peraltro, con gli altri strumenti organizzativi adottati e formalizzati dalla Società quali, a mero titolo esemplificativo, l'organigrammi, le linee guida organizzative, gli ordini di servizio, le procure aziendali e tutti i principi di comportamento comunque adottati e operanti nell'ambito della Società.

6.5. Il Sistema Disciplinare.

Al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo, la Società ha adottato un Sistema Disciplinare - di cui è stata data adeguata pubblicità attraverso l'affissione dello stesso presso i locali aziendali e attraverso la pubblicazione in apposite cartelle elettroniche accessibili a tutti i dipendenti - che costituisce parte integrante del Modello Organizzativo.

7. L'ORGANISMO INTERNO DI VIGILANZA ("ORGANISMO DI VIGILANZA" O "ODV")

7.1. Identificazione, nomina e revoca dell'Organismo di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 231/2001, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento, deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

La Relazione Illustrativa al D.Lgs. 231/2001 aggiunge: *"l'Ente (...) dovrà inoltre vigilare sulla effettiva operatività dei modelli, e quindi sull'osservanza degli stessi: a tal fine, per garantire la massima effettività del sistema, è disposto che la società si avvalga di una struttura che deve essere costituita al suo interno (onde evitare facili manovre volte a preconstituire una patente di legittimità all'operato della società attraverso il ricorso ad organismi compiacenti, e soprattutto per fondare una vera e propria colpa dell'ente), dotata di poteri autonomi e specificamente preposta a questi compiti (...) di particolare importanza è la previsione di un onere di informazione nei confronti del citato organo di controllo interno, funzionale a garantire la stessa capacità operativa (...)"*.



Dal 1985

VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192

* * *

Tenuto conto dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità, onorabilità e continuità di azione, ma anche – e soprattutto - in riferimento al comma 4 e 4bis dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, che, per gli enti di piccole dimensioni consente che i compiti dell'Organismo di Vigilanza siano svolti direttamente dall'organo dirigente, Vetropadana ha istituito il proprio Organismo di Vigilanza con la stessa delibera del 16/12/2019 dei soci che avvia l'attività di predisposizione del Modello Organizzativo ed è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione che adotta il presente Modello Organizzativo.

* * *

L'Organismo di Vigilanza è dotato di:

adeguata autonomia finanziaria e di spesa;

legittimazione espressa ad avvalersi di ogni funzione aziendale e di soggetti esterni all'organizzazione dell'impresa (consulenti, società di revisione, ecc.);

possibilità di interpellare parimenti tutti i soggetti coinvolti nei processi aziendali, anche se esterni all'organizzazione dell'impresa (consulenti, società di revisione, ecc.), senza dover richiedere ulteriori autorizzazioni.

* * *

L'OdV è tenuto a riferire periodicamente, con cadenza almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione attraverso la predisposizione di un apposito rapporto scritto avente ad oggetto l'attività svolta e le eventuali criticità emerse nello svolgimento delle proprie funzioni. Per un dettaglio sugli obblighi di *reporting* dell'Organismo verso il Vertice, si rinvia al successivo paragrafo 7.5.

* * *

Quanto al potere di nomina e di revoca dei membri dell'OdV, attribuito al Consiglio di Amministrazione, l'eventuale revoca degli specifici poteri propri dei membri dell'OdV (o dell'organo monocratico, come nel caso di specie) potrà avvenire soltanto per giusta causa ovvero nei casi di sopravvenuta impossibilità o quando vengano meno in capo ai membri dello stesso i requisiti di indipendenza, imparzialità, autonomia, onorabilità, assenza di conflitti di interessi, di relazioni di parentela con gli organi sociali e con il vertice oppure allorquando cessi il rapporto di collaborazione con la SOCIETA', ma compatibilmente con la coincidenza della funzione ex comma 4 e 4bis dell'art. 6 D.Lgs. 231/2001, di relazioni di parentela con gli organi sociali, sempre compatibilmente con la coincidenza della funzione ex comma 4 e 4bis art. 6 D.Lgs. 231/2001.

A tale proposito, per "giusta causa" di revoca dei membri dell'OdV o dell'organo monocratico, come nel caso di specie, dovrà intendersi:

a) l'interdizione o l'inabilitazione, ovvero una grave infermità che renda l'unico, uno o più membri dell'OdV inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un'infermità che, comunque, comporti l'assenza per un periodo superiore a sei mesi;

b) le dimissioni o il licenziamento del soggetto cui è affidata la funzione di OdV per motivi non attinenti l'esercizio della funzione dell'OdV, o l'attribuzione allo stesso di funzioni e responsabilità incompatibili con i requisiti di autonomia di iniziativa e di controllo, indipendenza e continuità di azione che sono propri dell'OdV, compatibilmente con la coincidenza della funzione ex comma 4 e 4bis art. 6 D.Lgs. 231/2001;

c) un grave inadempimento dei doveri propri dell'OdV, quale - a titolo meramente esemplificativo - l'omessa redazione del rapporto scritto e della relazione annuale descrittiva dell'attività svolta e delle criticità riscontrate all'Assemblea dei Soci ovvero l'omessa esecuzione delle verifiche periodiche aventi ad oggetto le operazioni o specifici atti posti in essere nell'ambito delle aree a rischio reato ovvero l'omessa attività ispettiva finalizzata all'individuazione di eventuali violazioni del Modello Organizzativo e/o situazioni a rischio reato;

d) l' "omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'OdV, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), D.Lgs. 231/2001, risultante da una sentenza di condanna della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, passata in giudicato, ovvero da procedimento penale concluso tramite c.d. "patteggiamento".



Dal 1985

*VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192*

L'Assemblea dei Soci potrà altresì disporre la sospensione dei poteri dell'OdV e la nomina di un OdV ad interim, in attesa che la suddetta sentenza passi in giudicato.

e) l'intervenuta irrogazione, nei confronti della Società, di sanzioni pecuniarie e/o interdittive che siano conseguenza dell'inattività di uno o più componenti dell'OdV.

La revoca è deliberata dal Consiglio di Amministrazione che la segnala immediatamente al Collegio Sindacale, qualora esistente.

Allo stesso modo, costituiscono cause di ineleggibilità e/o di decadenza:

1. la pronuncia di sentenze di condanna e sentenze di applicazione della pena ai sensi degli artt. 444 cod. pen. (anche non passate in giudicato) per aver commesso uno dei Reati previsti dal D.Lgs. 231/01 o per reati della stessa indole;

2. l'avvenuta condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

3. qualora un componente sia coniuge, parente o affine entro il secondo grado, ovvero socio in affari, di qualunque soggetto sottoposto al suo controllo, nonché abbia interessi in comune o in contrasto con lo stesso (compatibilmente con la coincidenza della funzione ex comma 4 e 4bis art. 6 D.Lgs. 231/2001);

4. qualora un componente svolga altre attività e/o incarichi (compresi quelli di consulenza, rappresentanza, gestione e direzione) per conto della SOCIETA' o semplicemente in contrasto con essa (compatibilmente con la coincidenza della funzione ex comma 4 e 4bis art. 6 D.Lgs. 231/2001);

5) qualora un componente venga dichiarato interdetto, inabilitato o fallito .

In tali ipotesi, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre la sospensione dei poteri dell'OdV e la nomina di un OdV ad interim, in attesa che la sentenza passi in giudicato.

La durata del mandato dell'OdV è a tempo determinato e scade al termine del mandato con cui è stato nominato.

La nomina deve altresì prevedere un compenso per l'incarico, fatto salvo il caso di investitura di membri di altri organi o funzioni per le quali la vigilanza sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema di controllo interno è parte preponderante dei propri compiti, essendo il Modello Organizzativo adottato, secondo la più autorevole dottrina, parte integrante del sistema di controllo interno.

7.2. Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito:

A. di vigilare sulla effettiva osservanza del Modello Organizzativo da parte di coloro che all'interno della Società rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione o ne sono delegati e da parte di coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza dei primi (e, nei limiti previsti, dai Partner);

B. di valutare l'efficacia e adeguatezza del Modello Organizzativo in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati, con la facoltà di affidare a terzi esperti le analisi tecniche;

C. di proporre eventuali aggiornamenti del Modello Organizzativo, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative ovvero sia ritenuto opportuno un miglioramento del Modello Organizzativo stesso, a seguito anche di suggerimenti di consulenti esterni eventualmente incaricati.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza sono altresì affidati i seguenti compiti:

vigilare sull'effettività del Modello Organizzativo, ossia sulla coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello adottato;

vigilare sull'adeguatezza del Modello Organizzativo, ossia sulla reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;

analizzare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello Organizzativo;



Dal 1985

VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d

Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192

- attuare le procedure di controllo previste dal Modello Organizzativo;
- elaborare le risultanze degli interventi effettuati nell'espletamento delle proprie mansioni;
- effettuare periodicamente, nell'ambito delle aree a rischio reato, verifiche su singole operazioni o atti, avvalendosi dell'ausilio dei responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte;
- effettuare, in qualsiasi momento, nelle aree a rischio reato, controlli a campione sulla effettiva osservanza delle procedure operative interne e degli altri sistemi di controllo esistenti;
- effettuare, in qualsiasi momento, nelle aree a rischio-reato controlli "a sorpresa" sull'effettiva osservanza del Modello Organizzativo, delle procedure adottate dalla Società e degli altri sistemi di controllo esistenti;
- mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione;
- monitorare costantemente l'evoluzione dell'organizzazione aziendale allo scopo di aggiornare l'elenco delle aree aziendali a rischio reato, avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte;
- richiedere ai responsabili di ciascuna area aziendale a rischio reato le informazioni ritenute rilevanti al fine di verificare l'effettività e l'adeguatezza del Modello Organizzativo;
- curare, in collegamento con le altre funzioni aziendali interessate, il necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello Organizzativo, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Tale cura si realizza in due momenti distinti ed integrati:
- presentare le proposte di adeguamento del Modello Organizzativo agli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale;
- verificare (follow-up) l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte;
- segnalare alle funzioni a tal fine competenti l'opportunità dell'adozione di sanzioni disciplinari a carico di responsabili di ipotesi di violazione del Modello Organizzativo;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello Organizzativo, nonché elaborare un piano di formazione al fine di fornire ai Dipendenti tutti gli elementi necessari per una conoscenza di base della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 attraverso la predisposizione di documentazione interna idonea all'efficace attuazione del Modello Organizzativo, contenente le istruzioni d'uso, i chiarimenti ed i possibili aggiornamenti dello stesso;
- interpretare la normativa rilevante (in coordinamento con la struttura legale) e verificare l'adeguatezza del Modello Organizzativo a tali prescrizioni normative;
- indicare al *management* le opportune integrazioni ai sistemi di gestione delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), per introdurre gli accorgimenti idonei a rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello Organizzativo.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'OdV si può avvalere del supporto delle altre funzioni aziendali, di volta in volta interessate, qualora ritenuto dallo stesso necessario e/o opportuno, al fine di conseguire la massima efficacia di azione.

L'OdV può delegare alcune operazioni su esposte a professionisti esterni, tecnici/esperti.

Al fine di adempiere ai compiti affidatigli, l'Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante.

7.3. Regolamento dell'OdV e Piano di Vigilanza annuale



Dal 1985

VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192

L'Organismo di Vigilanza potrà adottare un proprio Regolamento e dovrà comunque adottare un Piano di Vigilanza annuale, predisposto in conformità ai compiti previsti per legge e/o affidatigli dal Modello Organizzativo.

Il Piano di Vigilanza dovrà individuare, tra l'altro:

- (i) un programma relativo agli interventi di controllo e verifica pianificati nel corso dell'anno di riferimento;
- (ii) un programma di incontri con il Vertice, il management e/o con gli eventuali futuri dirigenti relativamente all'attuazione del Modello Organizzativo nelle rispettive aree-funzioni di attività;
- (iii) un programma di incontri con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione (il Revisore), qualora nominati (compatibilmente con la coincidenza della funzione ex comma 4 e 4bis art. 6 D.Lgs. 231/2001);
- (iv) le attività di aggiornamento e formazione dell'Organismo di Vigilanza;
- (v) le attività di comunicazione e formazione del personale sul Modello Organizzativo;
- (vi) le attività di aggiornamento del Modello Organizzativo.

7.4. Flussi informativi verso l'OdV: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie

L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte di tutti i soggetti tenuti all'osservanza del Modello Organizzativo, in merito ad ogni evento che possa ingenerare responsabilità della SOCIETA' ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Gli obblighi informativi verso l'OdV sono descritti nella "Procedura sui Flussi informativi all'OdV".

Di tali obblighi non solo vengono informati i dipendenti, ma sono anche previsti percorsi di formazione specifici ("Procedura percorsi di formazione specifici del personale").

7.5. Reporting dell'OdV verso il Vertice aziendale

L'Organismo di Vigilanza riferisce al vertice aziendale in merito all'attuazione del Modello Organizzativo ed all'emersione di eventuali criticità.

L'OdV provvede, infatti, al:

- reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, predisponendo:
 - con cadenza almeno annuale, un rapporto scritto relativo all'attività svolta (indicando in particolare i controlli e le verifiche specifiche effettuati e l'esito degli stessi, con la rilevazione della mappa delle aree e dei Processi Sensibili che risultassero da approfondire circa il rischio di commissione del reato) e ad eventuali criticità emerse nello svolgimento del proprio incarico;
 - immediatamente, una segnalazione relativa al verificarsi di situazioni straordinarie quali ipotesi di violazione dei principi di attuazione del Modello Organizzativo ovvero ipotesi di violazione riscontrate nell'ambito di operazioni o atti specifici posti in essere da aree aziendali a rischio-reato, o di modifiche legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti e di operazioni di finanza straordinaria che attengano al perimetro di attuazione del Modello Organizzativo;
 - periodicamente (secondo le esigenze di urgenza) ed in conformità al ruolo in tal senso assegnatogli dal D.Lgs. 231/2001 (art. 6, co. 1, lett. b), comunicare al Consiglio di Amministrazione (ovvero al soggetto da quest'ultimo appositamente delegato) ogni informazione della quale sia venuto a conoscenza, che possa determinare l'opportunità di procedere ad interventi di aggiornamento/adequamento del Modello Organizzativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV.

8. PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE



Dal 1985

*VETROPADANA S.R.L., con sede: 26100 CREMONA (CR), VIA ERIDANO, 1
sede operativa: CASTELVETRO PIACENTINO (PC), QUARTIERE LONGO, 3/d
Codice fiscale, Partita IVA e numero d'iscr. Registro Imprese di Cremona: 00813700192*

L'informazione e la formazione costituiscono per la SOCIETA' uno strumento essenziale per una efficace diffusione ed attuazione del Modello Organizzativo. La SOCIETA' garantisce una adeguata diffusione del Modello Organizzativo agli Organi Sociali e ai Dipendenti, attraverso attività gestite dalla funzione aziendale preposta alla formazione, integrando dette attività nei più generali programmi formativi annuali. L'attività di informazione/formazione rispetto al Modello Organizzativo potrà essere rivolta anche ai Partner ovvero a soggetti esterni all'organizzazione aziendale che, a vario titolo, vengono in contatto con la Società.

9. AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

9.1. Aggiornamento e adeguamento del Modello Organizzativo

Gli interventi di aggiornamento/adeguamento del Modello Organizzativo verranno considerati in occasione di:

- introduzione di innovazioni legislative;
- avveramento di eventuali ipotesi di violazione del Modello Organizzativo e/o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo (che potranno concernere anche esperienze di pubblico dominio riguardanti altre società del settore);
- cambiamenti della struttura organizzativa;
- verifica dell'effettività del Modello Organizzativo ovvero della coerenza fra il Modello Organizzativo e i comportamenti concreti dei destinatari.

Essendo il presente Modello Organizzativo un "atto di emanazione dell'organo dirigente" - in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 231/2001 - le successive modificazioni e integrazioni (anche dovute a modifiche della relativa normativa e/o ad esigenze derivanti da modifiche organizzative o strutturali della Società) saranno formalmente adottate dal Consiglio di Amministrazione o dal soggetto da quest'ultimo appositamente delegato.

L'OdV dovrà comunicare al Consiglio di Amministrazione (ovvero al soggetto da quest'ultimo appositamente delegato) ogni informazione della quale sia venuto a conoscenza, che possa determinare l'opportunità di procedere ad interventi di aggiornamento/adeguamento del Modello Organizzativo